



LO SCHERZO

ispirato ad una storia vera

**idea, drammaturgia e testo di
carolina de la calle casanova e sarah chiarcos**

con

Federico Bonaconza

Elisa Bottiglieri

Paola Galli

Marco Ripoldi

Valentina Scuderi

Marta Zoboli

musiche di

Romeo Velluto

spogliare

1. Privare qc. degli indumenti togliendoli di dosso.
2. Privare di rivestimenti, ornamenti e simboli.
3. Rendere privo di ogni sovrastruttura, ogni elemento superfluo: spogliare una prosa dalle metafore.
4. Depredare, rubare, portare via con violenza.
5. Fare lo spoglio.

[v. rifl.] Gettare la spoglia, cambiare la pelle, detto di alcuni animali.

[v. intr. pron.] Privarsi di ciò che si possiede, specialmente per darlo agli altri.

[fig.] Spogliare qc. con gli occhi, guardarlo con forte desiderio sessuale.

[fig.] Spogliare l'abito monacale, l'abito sacerdotale, abbandonare la vita religiosa.

in collaborazione con

Tieffe - Teatro Stabile d'Innovazione - Milano

Teatro della Contraddizione - Milano

Teatro Libero Incontro Azione - Teatro Stabile d'Innovazione - Palermo

e

Progetto PUL

compagnie teatrali in residenza - cofinanziato dalla Fondazione Cariplo – Progetto Être

il progetto

Striptease inizia il suo percorso con un laboratorio tenuto da Carolina De La Calle Casanova e Sarah Chiarcos, assieme alla Compagnia BabyGang, presso lo Spazio MIL del Tieffe – Teatro Stabile d'Innovazione, grazie al sostegno del Progetto PUL – Compagnie in residenza, cofinanziato dalla Fondazione Cariplo – Progetto Être.

Il materiale di partenza del lavoro è una serie di atti unici molto brevi e diversi l'uno dall'altro e per stile e per contenuto. Diverse storie che seguivano un unico meccanismo drammaturgico: lo svelamento attraverso la metafora dello spogliarsi. Scoprire l'anima poco a poco, capendo quale struttura far cedere e in quale ordine.

Il Laboratorio, della durata di 20 giorni per 20 partecipanti, si è chiuso con una dimostrazione aperta al pubblico intitolata **“Chi ha paura di spogliarsi? – Happening dello svelamento”**.

L'obiettivo di questa serata è stato quello di mettere fin da subito alla prova il materiale elaborato con i partecipanti davanti al pubblico, spogliare il meccanismo teatrale stesso

mostrando quello che avevamo iniziato a costruire senza le strutture, i veli e i trucchi che la formalizzazione di uno spettacolo può dare alle idee. Allo stesso tempo coinvolgere il pubblico spogliandolo dal proprio ruolo, ospitandolo sul palco, facendogli vedere come si crea dietro le quinte e rendendolo partecipe del processo di ricerca, quindi cercando di fargli capire sempre cosa accadeva e perché.

Quello che potrete vedere nel video che vi alleghiamo al progetto non è lo spettacolo né un promo ma un esempio di ciò che stato realizzato quella sera assieme al pubblico.

Striptease è un progetto in continuo aggiornamento e mutamento perché il materiale che ha scelto per i suoi vestiti, per la sua struttura e la sua cornice sono le nostre storie, la società d'oggi e le sue contraddizioni, la spensieratezza e la preoccupazione di chi trovandosi a vivere l'oggi non sa cosa l'aspetta veramente domani e, cercando di indovinare, sogna o piange. E' un progetto intimo che si vende senza pudore perché il suo stipendio dipende da come si spoglierà sera dopo sera.

E' quello che fanno i teatranti davanti al pubblico (dall'autore al regista e dal regista agli attori): si spogliano davanti ad altri che guardano, reagiscono e applaudono.

Nessuno ci applaude però quando diciamo "ti amo". Nella vita è un'altra cosa. Nella vita spogliarsi è un'altra cosa. La difficoltà è un'altra. E non ha a che fare con il mestiere.

Questo progressivo mostrare qualcosa per poi svelarlo nella sua intima natura continua a rovesciare il nostro punto di vista. Il nostro sguardo smette di essere giudice per diventare testimone, voyeur. Più ne vediamo, più ne vogliamo: perché quando qualcuno si spoglia veramente davanti a noi, per quanto ci faccia paura, per quanto ci faccia pensare che non dovevamo essere lì, ne vogliamo di più, perché la semplice verità è che ci piace da morire.

Il progetto prevede in scena sette attori e un musicista: una follia produttiva piena di risorse. Questo gruppo, scelto attraverso il laboratorio iniziale, svolgerà un'altra fase di lavoro aperta al pubblico presso il Teatro della Contraddizione di Milano all'interno della Rassegna Internazionale "Transiti".

La caratteristica principale di questa rassegna è quella di mostrare al pubblico il processo creativo, il lavoro in work in progress, dando la possibilità ai progetti di avere un confronto, un dibattito intimo e vero con il pubblico nel momento in cui non sempre si ha la risposta pronta. Dopo l'esperienza dell'happening allo Spazio MIL, Striptease si spoglierà di nuovo in questo appuntamento prima della fase di allestimento vero e proprio.

lo scherzo

Spiare una festa di compleanno dal buco della serratura, da dietro le tendine della cucina, o appoggiando un bicchiere alla porta e l'orecchio al bicchiere.

Sembra tutto normale: il festeggiato, i suoi pochi amici pronti per la rituale sbronza, quello che suona sostituendo la playlist del computer, la vicina di casa che presto picchierà sul muro chiedendo di abbassare la voce.

Diciamo che sembra tutto normale.

Ma forse è una messa in scena attorno ad una torta, bottiglie di vino e pochi regali.

Da quello che questi ragazzi non fanno, da quello che non dicono iniziamo a vedere il dietro, il sotto di qualcosa che la parvenza di una voluta normalità vuole nascondere e che invece finisce per spogliare.

Hanno già spento le candeline e hanno già ballato timidamente le loro prime bugie, si sono già bevuti le prime frasi di rito, l'atmosfera inizia a scaldarsi.

Suona il citofono. Due in più si presentano alla porta.

Chi sono? Chi li ha invitati?

Poco importa, purché la serata giri nel modo giusto.

Da lì a poco si inizia a giocare.

Nessuno sa le regole del gioco.

Nessuno si ricorda chi ha proposto il gioco e perché.

Da lì a poco niente sarà più come prima.

State pensando che si tolgono i vestiti?

No. Non è la festa che finisce a letto.

Non è neanche la festa che finisce in bagno per le troppe consumazioni fuori luogo.

E' una festa di compleanno con un regalo molto speciale: uno scherzo.